

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

SI È FATTO OBEDIENTE FINO ALLA MORTE DI CROCE

Questa è l'unica domenica dell'anno liturgico in cui ci è offerta la possibilità di ascoltare una sezione evangelica davvero ampia, mediante la quale possiamo forse intuire la struttura complessiva dell'intero racconto su Gesù. C'è una ragione pratica (chi non potesse partecipare alle celebrazioni infrasettimanali del giovedì e venerdì santo rischierebbe di non ascoltare mai la narrazione delle ultime ore della vita di Gesù) ma, più profondamente, vi è anche una motivazione spirituale, che tende a coinvolgerci maggiormente nell'ascolto della Parola proprio offrendoci la dettagliata cronaca della morte di Gesù. Matteo costella tutto il suo vangelo di citazioni tratte dal Primo Testamento proprio per indicare Gesù quale perfetto compimento e superamento delle promesse di YHWH e delle attese del popolo. Egli è davvero il Messia che realizza la Parola. Questo aspetto si intensifica e Gesù arriva a morire avendo sulle labbra un versetto tratto dal salmo 22! Ciò che si coglie con maggior evidenza nel racconto della passione di Matteo è la consapevolezza che Gesù ha di compiere la volontà del Padre: Gesù ora non subisce una sorte che improvvisamente gli casca addosso 'prendendolo in contropiede' ma, sebbene ne avverta tutta la drammaticità e ne sia 'sanamente' preoccupato e perfino spaventato, la accoglie e la sceglie liberamente quale misteriosa via di salvezza che il Padre gli ha preparato. Gesù svela che è sul piano dell'amore che dobbiamo imitare la perfezione del Padre; abbiamo così un Gesù che, nel racconto della passione, è perfetto esempio di fedeltà nelle difficoltà, di misericordia, di testimonianza aperta, di incondizionata donazione. Gesù compie questo cammino verso il Calvario in modo tristemente solitario e a stento si riesce a trovare chi, come il Cireneo, possa portare per un po' lo stesso peso. Il variegato mondo dei discepoli, degli avversari, degli 'spettatori', per voluto contrasto, assume espressioni miserevoli. Giuda arriva a tradire per denaro, mentre colui che era stato designato come roccia della comunità, non solo non è ancora in grado di sostenere gli altri, ma rinnega, spergiurando, il suo Signore. Altri lo scherniscono e lo insultano. I personaggi che si muovono attorno a Gesù acquistano così un ruolo simbolico molto negativo, con il quale siamo peraltro chiamati a confrontarci e verificarci. Tra costoro emerge però il centurione che della morte di Gesù sa offrire una lettura differente riconoscendo, lui pagano, la Signoria di Cristo. Comunque sia, il Regno dei cieli, la pienezza di vita e felicità che ognuno di noi desidera, si rende disponibile nell'apertura fiduciosa a Gesù che, docile alla volontà del Padre, con la propria morte genera vita nuova e un'era nuova. *Massimo*

MESSA FERIALE

Da **lunedì 3** la messa feriale viene celebrata nella chiesa di san Benedetto.

AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di **martedì 4** verrà portata l'eucaristia a quanti non possono partecipare alle celebrazioni in chiesa. Chi avesse piacere di riceverla per se o per i propri cari, avvisi in parrocchia.

PENITENZIALE

Martedì 4, alle **ore 19.00**, in chiesa ci sarà una celebrazione penitenziale in preparazione alla Pasqua.

UN PANE PER AMORE DI DIO

I salvadanai per la raccolta missionaria, verranno raccolti durante l'eucaristia di giovedì.

CONFESIONI

Sarà possibile celebrare il sacramento della Riconciliazione, **venerdì 7** dalle **ore 16.00** alle **ore 18.00** e **sabato 8** dalle **10.00** alle **ore 12.00** e dalle **ore 15.30** alle **ore 18.30**.

2 APRILE 2023

N° XXXI



Guardo al calvario e vedo un uomo nudo,
che si lascia inchiodare ad una croce per morire d'amore.
Un uomo con le braccia spalancate
in un abbraccio che non rinnegherà mai.
Un uomo che non chiede niente per sé
ma si preoccupa di chi gli muore a fianco,
delle sofferenze di quanti gli chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia e dalla morte.
La croce è l'innesto del cielo dentro la terra,
il punto dove un amore eterno penetra nel tempo.
Da qui la commozione, lo stupore, l'innamoramento.
La suprema attrazione di Dio sta nella Croce.
So di non capire ma non è un ragionamento sottile che mi convince,
è l'eloquenza del cuore.
Qui trovo la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio.

C F

Domenica 2	DOMENICA DELLE PALME Mt 21,1-11 Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Mt 26,14-27,54
Lunedì 3	Is 42,1-7 Sal 26 Gv 12,1-11. LA SETTIMANA DELLE SETTIMANE
Martedì 4	Is 49,1-6 Sal 70 Gv 13,21-33.36-38.
Mercoledì 5	Is 50,4-9 Sal 68 Mt 26,14-25.
Giovedì 6	NELLA CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14 Sal 115 1Cor 11,23-26 Gv 13,1-15.
Venerdì 7	PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13- 53,12 Sal 30 Eb 4,14-16; 5,7-9 Gv 18,1-19,42.
Sabato 8	VEGLIA PASQUALE Es 14,15- 15,1 Es 15,1-7a.17-18 Rm 6,3-11 Mt 28,1-10
Domenica 9	PASQUA DI RESURREZIONE At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-19

ORARI DELLA SETTIMANA DELLE SETTIMANE

**GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE
GIORNO DELL'EUCARISTIA
E DELLA FRATERNITA'**



La Passione, la nostra passione, certo, l'attendiamo, sappiamo che deve venire, e decisamente intendiamo viverla con una certa grandezza.

Il sacrificio di noi stessi: siamo in attesa che ne scocchi l'ora. Come un ceppo nel braciere, sappiamo che dobbiamo essere consumati. Come un filo di lana tagliato dalle forbici, dobbiamo essere recisi (...)

La passione: l'aspettiamo, l'aspettiamo e non viene. Ciò che viene sono le pazienze.

Le pazienze, questi piccoli pezzi di passione, con il compito di ucciderci con grande dolcezza per la tua gloria, di ucciderci senza nostra gloria.

Fin dal mattino, ci si presentano dinanzi; sono i nostri nervi troppo tesi o troppo fiacchi; è l'autobus che passa strapieno; il latte che trabocca, (...) i bimbi che mettono tutto sottosopra; sono questi invitati che porta nostro marito e questo amico che, invece, non verrà, è il telefono che si scatena, coloro che amiamo che non si amano più, la vita che va in salita, la cassa che va in discesa. E' la voglia di tacere e il dovere di parlare. E' la voglia di parlare e la necessità di tacere. E' voler uscire quando si è impediti e stare in casa quando si deve uscire.

E' il marito al quale vorremmo appoggiarci e che diventa il più fragile dei bambini; E' il disgusto della nostra parte quotidiana, E' il desiderio febbrile di tutto quanto non ci appartiene.

Così vengono le nostre pazienze in ranghi serrati o in fila indiana, e dimentichiamo sempre di dirci che sono esse il martirio che ci è stato preparato. E noi le lasciamo passare con disprezzo, attendendo, per dare la vita, un'occasione che ne valga la pena.

Perché abbiamo scordato che sono i rami che si distruggono con il fuoco sono le assi quelle che vengono consumate dai passi, dolcemente, che termiti mangiano silenziosamente e che cadono in fine segatura.

Perché abbiamo dimenticato che se ci sono fili di lana tagliati netti dalle forbici, ci son fili di maglia che giorno per giorno si consumano sul dorso di quelli che l'indossano. (...)

Se ogni redenzione è un martirio, non ogni martirio è sanguinoso. Ve ne sono, sgranati, da un capo all'altro della vita. E' la passione delle pazienze.

Madeleine Delbrel

Eucaristia nella cena e lavanda dei piedi.
Ore 18.00 nella chiesa del Villaggio Laguna.
Ore 19.00 nella chiesa di S. Benedetto.
Consegna del pane benedetto.

**VENERDÌ SANTO 7 APRILE
GIORNO DELLA CROCIFFISSIONE**



Ore 15.00, chiesa di S. Benedetto, Via Crucis per i bambini e i ragazzi del catechismo.
Alle ore 19.00 Celebrazione della Passione, per le due parrocchie di Campalto insieme, nella chiesa di san Benedetto.

**SABATO SANTO 8 APRILE
GIORNO DEL SILENZIO**

Dalle ore 8.30 alle 9.15 preghiera delle Lodi e meditazione sulla discesa agli inferi.
In chiesa di san Benedetto.

**DOMENICA DI RESURREZIONE
8 APRILE VEGLIA PASQUALE**



Ore 22.00 Veglia pasquale con inizio nel campo da calcio e poi in chiesa di san Benedetto.
Ore 21.00 Veglia pasquale nella chiesa del Villaggio Laguna.

**DOMENICA DI RESURREZIONE
9 APRILE MESSA DEL GIORNO**



Nella chiesa di san Benedetto, eucaristie alle ore 8.00 e alle ore 10.30
Alle ore 10.30 nella chiesa del Villaggio Laguna.